

Alpini e paracadutisti da oggi in città, scontro a Roma

ROMA — È il giorno dei soldati nelle città. Da oggi infatti tremila fra alpini, bersaglieri, granatieri e parà pattuglieranno le zone a rischio e i centri di accoglienza per immigrati clandestini. La presenza di militari nel centro storico di Roma continua però a far discutere: il sindaco Gianni Alemanno è contrario, il ministro della Difesa Ignazio La Russa è favorevole. Alla fine l'ultima parola spetterà al prefetto Carlo Mosca. Il generale Buscemi, che nel '92 guidò la missione "Vespri siciliani" contro la mafia: «L'esercito è senza mezzi, questa missione è solo simbolica». In Veneto, intanto, parte la crociata contro i clienti delle prostitute: a Verona le prime tre multe di 500 euro.

BOCCI, NIGRO, PELLICANI E POLCHI
ALLE PAGINE 6 E 7

Alpini, parà e carabinieri da oggi nelle strade delle città e su Roma è ancora scontro

Al via l'operazione: in campo 3000 soldati

VLADIMIRO POLCHI

ROMA — Davanti al Duomo e alla stazione centrale di Milano. Dentro il parco Stura a Torino. In via Anelli a Padova. Nella metropolitana della Capitale. Sotto il consolato americano di Napoli. Al quartiere San Pio di Bari. E poi davanti a tutti i centri per immigrati della penisola. I tremila militari della "missione Italia" sono pronti a prendere posizione: parà, granatieri, bersaglieri e alpini occuperanno questa mattina le principali città italiane. Tra loro, anche 32 soldatesse. I compiti? Pattuglie miste e posti fissi. Ma sull'ordine pubblico affidato ai soldati, c'è chi applaude (la maggioranza), chi critica (l'opposizione) e chi liquida tutto come una «costosa operazione di facciata» (i sindacati del comparto sicurezza e difesa).

A dieci anni dal termine dell'operazione "Vespri siciliani", tornano dunque i soldati tra le vie cittadine. Il decreto che ne definisce il piano di impiego, firmato il 29 luglio dal ministro dell'Interno e da quello della Difesa, prevede una prima fase di sei mesi al termine della quale un comitato tecnico valuterà risultati ed eventua-

le proroga. Il costo per le casse pubbliche è di 31,2 milioni di euro nel 2008 e di altrettanti nel 2009. I tremila militari provengono per lo più dalle file dei carabinieri già impegnati in missioni all'estero, con compiti di polizia militare. Tra i primi a partire per Roma, anche 32 soldatesse della brigata Granatieri di Sardegna e del reggimento Lancieri di Montebello.

Le dotazioni? I militari in pattuglia indosseranno l'uniforme d'ordinanza estiva, con pantaloni e camicia a maniche corte e saranno armati di pistola; quelli a

Saranno a guardia anche di obiettivi sensibili e Cpt. Coinvolte anche 32 soldatesse

presidio degli obiettivi sensibili avranno mimetica e fucile. Tre i campi d'azione dell'armata, divisa in tre plotoni da mille uomini ciascuno: il primo sarà impiegato per la vigilanza dei centri per immigrati, presenti in 16 province; il secondo si occuperà di presidiare 72 obiettivi sensibili (tra ambasciate, chiese, stazioni della me-

tropolitana) tra Roma, Milano e Napoli; il terzo gruppo sarà impegnato nel pattugliamento di 9 città. In questo caso, i soldati andranno a piedi, con compiti di pubblica sicurezza, ma non di polizia giudiziaria. Tradotto: potranno compiere arresti solo in flagranza di reato. Le pattuglie saranno composte da due militari affiancati da uno o due tra poliziotti e carabinieri.

«Tutti i militari scelti per questa attività — rassicura Ignazio La Russa — sono persone che hanno svolto compiti più complicati di questo, come quello di polizia nelle missioni all'estero». Resta il caso di Roma e la presenza dell'esercito nel centro storico: favorevole il ministro della Difesa, contrario Alemanno, l'ultima parola spetterà al prefetto Carlo Mosca. Mentre a Milano, il prefetto Gian Valerio Lombardi definisce quella dei militari «una prima risposta, importante anche se non esaustiva della problematica della sicurezza».

«Quella dei soldati per le strade delle città è l'ennesima sceneggiata di questo governo — sostiene invece Franco Barbato dell'Ita-

lia dei Valori — le attività di contrasto alla criminalità sono demandate alle forze dell'ordine, su

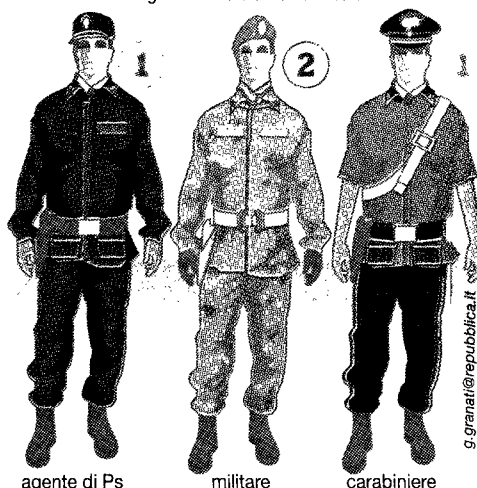


cui il governo avrebbe dovuto investire, piuttosto che attuare dei tagli disastrosi». Critici anche i sindacati di **polizia**. «Per il comparto sicurezza e difesa nel decreto legge 112/2008 non c'è niente — afferma il segretario del Sindacato autonomo di **Polizia**, Nicola Tanzi — e lo diciamo con una delusione mista a rabbia, perché questo governo ha vinto le elezioni promettendo maggior sicurezza agli italiani e non inutili operazioni di facciata, come l'impiego dei militari». Sulla stessa linea, Claudio Giardullo del Silp-Cgil: «I 62 milioni utilizzati per i soldati sarebbero stati più utilmente impiegati per l'apertura di un commissariato e il potenziamento della stradale». L'appuntamento dei sindacati è per settembre: «Con una mobilitazione via via crescente».

I militari nelle città

Formazione

hanno poteri di pubblica sicurezza
2 militari con un agente di Ps o un carabiniere

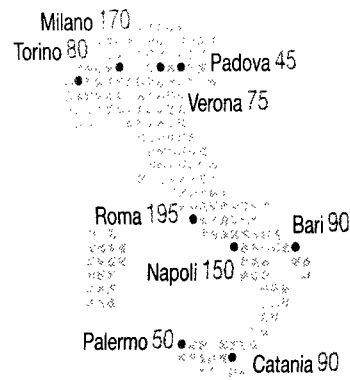


agente di Ps

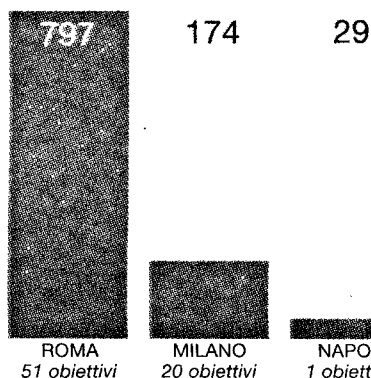
militare

carabiniere

Militari in pattuglia



Vigilanza obiettivi sensibili militari



Vigilanza ex Cpt

	militari
AGRIGENTO	70
BARI	115
BOLOGNA	60
BRINDISI	25
CAGLIARI	40
CALTANISSETTA	70
CATANZARO	30
CROTONE	100
FOGGIA	80
GORIZIA	90
MILANO	80
MODENA	40
ROMA	60
SIRACUSA	50
TORINO	70
TRAPANI	20

